

TERMINE PER L'INVIO DELLA CANDIDATURA: 19/05/2025

CANDIDATURA: Tramite Portale www.job4good.it

oppure al seguente indirizzo email: procedurenegoziare@savethechildren.org

RIF: LDI_13_2025

INCARICO:

Consulente per Valutazione del progetto "Orizzonti in Azione" - Doti educative per apprendere, sperimentare e coltivare passioni

PRESENTAZIONE DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

Noi di Save the Children crediamo che ogni bambino meriti un futuro. In Italia e nel resto del mondo lavoriamo ogni giorno per dare ai bambini ciò che ognuno di loro merita: l'opportunità di nascere e crescere sani, di ricevere un'educazione e di essere protetti. Quando scoppia un'emergenza, e i bambini sono i più vulnerabili, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Ci assicuriamo che i loro bisogni vengano soddisfatti e la loro voce ascoltata. Miglioriamo concretamente la vita a milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro, a ogni costo.

I NOSTRI VALORI IN PRATICA

Trasparenza: Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

Ambizione: Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

Collaborazione: Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

Creatività: Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

Integrità: Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

LE NOSTRE SAFEGUARDING POLICY

Save the Children vuole essere un'organizzazione sicura per i **beneficiari e le beneficiarie, minori e adulti** – che raggiunge con i propri programmi. Tutti coloro che collaborano a qualunque titolo con Save the Children devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento sessuale in loro danno. Save the Children intende fare tutto quanto sia in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a tali problemi. Il personale di Save the Children, il personale di organizzazioni Partner, i loro rappresentanti dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei loro confronti, così come indicato nella **Policy sulla Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti e nella Policy per la Protezione di beneficiari/e maggiorenni dallo sfruttamento sessuale, l'abuso, le molestie** (<https://www.savethechildren.it/policies>) Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque rappresenti l'organizzazione.

1. SINTESI DEL PROGETTO

Tipo di studio	Valutazione
Nome del progetto	"Orizzonti in Azione" - Doti educative per apprendere, sperimentare e coltivare passioni
Date di inizio e fine del progetto	Gennaio 2025 – Dicembre 2027
Durata del progetto	Tre anni
Luogo di Intervento	Italia
Aree tematiche	Povertà educative
Donatore	Intesa SanPaolo
Partecipanti stimati	2.719 bambine/i, ragazzi/e e adolescenti tra i 6 e i 17 anni
Obiettivo generale del progetto	Contribuire al miglioramento delle condizioni di partenza di bambini/e e adolescenti coinvolti nel progetto rispetto alle 4 dimensioni della povertà educativa

2. INTRODUZIONE

Il presente documento fornisce i Termini di Riferimento (TdR) per la conduzione - da parte di un Ente Valutatore o un/una professionista - della Valutazione del Progetto *"Orizzonti in Azione" - Doti educative per apprendere, sperimentare e coltivare passioni*, finanziato da Intesa Sanpaolo.

Nelle sezioni che seguono sono riportati il contesto dell'intervento, l'ambito della valutazione, i requisiti metodologici minimi, i prodotti attesi, le tempistiche richieste, l'organizzazione, i ruoli e le responsabilità, i criteri di selezione e le modalità di candidatura.

3. CONTESTO

Nel 2023, in Italia, 1,29 milioni di minori (13,8%) vivono in povertà assoluta, un dato in crescita dal 2019 e il più alto dal 2014. Parallelamente, il 23,2% dei minori è in povertà relativa. Questa condizione influisce negativamente sul loro benessere, limitando l'accesso a opportunità educative, culturali e sociali.

Save the Children ha condotto una ricerca su 1.496 adolescenti di 15-16 anni per analizzare il significato della povertà minorile e il suo impatto sulle aspirazioni future. I risultati mostrano che il 9,4% di questi giovani vive in una situazione di grave deprivazione materiale, il 30% non può permettersi una vacanza e il 16,2% è costretto a rinunciare allo sport per motivi economici. Inoltre, il 24% non partecipa alle gite scolastiche e il 23,9% non dispone di tutti i materiali didattici necessari.

L'ISTAT evidenzia una situazione critica anche per lo sport: nel 2022, solo il 50,5% dei bambini e adolescenti tra i 3 e i 17 anni lo praticava con continuità, rispetto al 54,1% del 2019. Sebbene vi sia un miglioramento rispetto all'anno precedente, i livelli pre-pandemici non sono stati ancora raggiunti. Inoltre, esistono forti disparità territoriali e di genere: la percentuale di giovani che non praticano mai sport varia dal 16,5% nel Nord-Ovest al 41,1% nelle Isole, con una maggiore incidenza tra le ragazze. Anche la condizione economica familiare influisce significativamente: tra coloro che vivono in famiglie con risorse adeguate, il 55,6% fa sport regolarmente, mentre questa percentuale scende al 40,7% tra i giovani provenienti da contesti economicamente svantaggiati.

Oltre alle difficoltà materiali, la povertà incide sulle prospettive future dei ragazzi. La maggior

parte degli adolescenti aspira a un lavoro stabile e dignitosamente retribuito, una casa confortevole e una famiglia affettuosa. Tuttavia, tra i giovani in condizione di deprivazione, il 67,4% teme di non avere abbastanza risorse economiche anche qualora trovasse un lavoro, contro il 25,9% dei coetanei con una situazione economica migliore. Inoltre, è più diffuso il timore di non riuscire a realizzarsi professionalmente o di non poter seguire le proprie inclinazioni.

“Orizzonti in Azione” è un progetto di durata triennale (gennaio 2025-dicembre 2027) finanziato da Banca Intesa Sanpaolo che si propone di contrastare la povertà minorile, sia materiale che educativa, offrendo percorsi personalizzati per lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione dei talenti di 2.719 bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità.

Lo strumento principale è la dote educativa, che consente di intervenire tempestivamente per soddisfare bisogni materiali, come la fornitura di libri e materiali scolastici, o per garantire l'accesso a opportunità educative, come corsi sportivi, artistici o viaggi studio. Questo approccio mira a contrastare la povertà educativa eliminando ostacoli all'istruzione e favorendo la crescita personale attraverso lo sviluppo di competenze e consapevolezza.

Il progetto mira, inoltre, a rafforzare la Comunità Educante nelle aree più colpite dall'esclusione sociale, promuovendo la resilienza e la fiducia in sé stessi tra i minori coinvolti.

Le doti educative permettono ai minori di sperimentare attività diverse in base alle loro inclinazioni e, al contempo, ricevono un accompagnamento educativo per prevenire l'abbandono scolastico e orientare il loro percorso formativo.

Save the Children interviene con l'erogazione delle doti educative dal 2014, come componente fondamentale della campagna nazionale *“Illuminiamo il Futuro”*, insieme ai 26 Punti Luce, offrendo spazi e opportunità educative ai minori che vivono in aree particolarmente complesse e prive di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, situati nelle periferie di 20 città italiane e 15 regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto.

Dal 2014 ad oggi, i Punti Luce hanno coinvolto oltre 63.000 bambini e ragazzi, erogando circa 6.625 Doti Educative. L'87,4% dei partecipanti ha mostrato miglioramenti significativi.

Nel 2025, il progetto sarà attivato in collaborazione con partner territoriali in 16 Punti Luce, distribuiti in 13 città e 12 regioni italiane: Bari, Brindisi, Roma Torre Maura, Milano Giambellino, Milano Quarto Oggiaro, Milano Gallarate, Napoli Sanità, Palermo Zisa, Palermo Zen, Sassari, Scalea, L'Aquila, Potenza, Ancona, Marghera e Udine. Tra il 2026 e il 2027, la rete verrà ampliata a 27 Punti Luce, in 20 città e 15 regioni, aumentando la capillarità del progetto.

Obiettivi

Il progetto intende contribuire a contrastare la povertà educativa, promuovendo il miglioramento della condizione dei bambini/e e adolescenti coinvolti nel progetto rispetto alle 4 dimensioni della povertà educativa, individuate da Save the Children sulla base della teoria delle *capabilities* di Amartya Sen e Martha Nussbaum, ovvero:

1. La dimensione emotiva-sociale (apprendere per essere): rafforzando la fiducia in sé stessi, la motivazione e acquisendo abilità nella gestione dei conflitti;
2. La dimensione delle relazioni sociali (apprendere per vivere assieme): favorendo le

relazioni positive tra pari, la capacità di collaborazione con gli altri e il riconoscimento reciproco della propria individualità e del gruppo, nonché il rafforzamento delle relazioni con la famiglia e con gli adulti di riferimento come per esempio insegnanti, educatori o chi ne ha l'affidamento;

3. La dimensione delle abilità (apprendere per comprendere): rafforzando la capacità di lettura, le abilità matematiche le abilità espressive scritte e orali che sono alla base di una crescita armonica degli apprendimenti in tutti i percorsi di studio;
4. La dimensione delle opportunità (apprendere per condurre una vita autonoma e attiva): rafforzando la possibilità di vita, salute, integrità, sicurezza funzionali all'educazione.

Approccio progettuale

L'intervento si basa su un modello personalizzato che mette al centro il minore, considerato non solo come portatore di bisogni, ma anche di potenzialità da valorizzare. Il percorso di ogni partecipante è costruito sulla base delle sue inclinazioni, con il supporto di un educatore di riferimento.

Il progetto coinvolge una rete di attori territoriali, tra cui scuole, servizi sociali, associazioni e fornitori di doti educative, lavorando in sinergia per garantire un supporto integrato.

Un altro aspetto fondamentale è la tutela dei minori. Save the Children ha adottato dal 2009 la Child Safeguarding Policy (CSP) e dal 2021 la Policy per la protezione dei partecipanti maggiorenni (PSEAH Policy). Queste linee guida stabiliscono standard rigorosi per prevenire abusi e comportamenti inappropriati, vincolando operatori, partner e fornitori al rispetto di un codice di condotta.

La tutela è integrata in ogni fase del progetto attraverso un monitoraggio continuo, assicurando che le misure di protezione siano applicate con efficacia. L'esperienza di Save the Children nella gestione delle doti educative garantisce che ogni intervento risponda ai bisogni dei minori in modo etico, sicuro ed efficace.

Attività

In concreto, la dote educativa si sostanzia nella fornitura di beni e/o servizi capaci di intercettare un bisogno specifico e rispondere allo stesso in maniera puntuale, generando un meccanismo virtuoso capace di rafforzare la resilienza del partecipante.

Le doti si possono distinguere quindi in tre diversi ambiti, il primo (diritto allo studio) che va a lavorare sulle competenze di base, la prevenzione e l'accompagnamento, gli altri sulle competenze trasversali e la consapevolezza delle proprie aspirazioni individuali:

- **DOTI DIRITTO ALLO STUDIO** (circa il 35%): con l'obiettivo di garantire a tutti/e gli strumenti necessari allo studio e quindi all'acquisizione delle competenze di base (es. kit e libri scolastici, spese legate alla mensa e al trasporto per raggiungere la scuola, pagamento rette istituti superiori, corsi professionalizzati, ecc.) favorendo la continuità dei percorsi di studio contenendo e contrastando il rischio di abbandonare prematuramente gli studi.
- **CONOSCERE E SPERIMENTARE** (circa il 47%): con l'obiettivo di promuovere competenze trasversali e consapevolezza delle proprie capacità, dando la possibilità, sulla base delle singole aspirazioni, di sperimentare diverse tipologie di attività in base alle proprie inclinazioni (es. corsi sportivi, artistici, di lingua, informatica, musica, ecc.)

- **ALLARGARE I PROPRI ORIZZONTI** (circa il 18%): con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di realtà diverse con cui confrontarsi (viaggi studio e gite scolastiche, centri e campi estivi al mare, in montagna o in altre città e luoghi di interesse culturale).

Target: 2.719 bambine/i e adolescenti tra i 6 e i 17 anni ricevono una dote educativa. Tale numero può variare perché è possibile che un bambino/a o adolescente riceva più di una dote nel corso dei 3 anni. Inoltre, il numero delle doti è stimato a partire da un costo medio che può variare a seconda del bene/servizio erogato.

Metodologia e monitoraggio

La definizione del percorso dote avviene in collaborazione con il/la bambino/a o adolescente, i genitori e/o le figure adulte di riferimento, partendo dall'ascolto del minore, dai suoi bisogni, desideri e attitudini. Il monitoraggio avviene attraverso una scheda qualitativa completa di analisi della situazione familiare, rilevazione dei bisogni, indicazione della tipologia specifica di dote, obiettivi e risultati attesi. La scheda qualitativa permette di tracciare un monitoraggio attento e puntuale dell'andamento del percorso educativo definito in base al bene e/o servizio erogato secondo le rilevazioni periodiche inserite nel T0, T1 e T2 e cadenzate in base alla durata della dote stessa. Nella definizione degli obiettivi si guarda alle diverse dimensioni tracciate dalla Teoria delle *capabilities* di Amartya Sen e Martha precedentemente menzionata.

Il monitoraggio costante permette qualora fosse necessario di reindirizzare l'intervento e correggere l'andamento. Il sistema di monitoraggio delle doti è stato nel corso degli anni perfezionato e ad oggi digitalizzato, e viene costantemente messo in sinergia con i sistemi di monitoraggio degli altri progetti in essere e con le strategie di monitoraggio dell'organizzazione. Nel corso dell'attuale progetto è possibile prevedere un ulteriore perfezionamento dell'attuale sistema di monitoraggio per renderlo maggiormente compatibile con il sistema di monitoraggio dei Punti Luce.

Una prima valutazione delle Doti

Tra il 2015 e il 2018 gli interventi realizzati attraverso le Doti sono stati sottoposti ad una prima valutazione esterna, al fine di valutarne l'impatto sulla capacità dei bambini/e di resistere e reagire positivamente agli effetti della povertà educativa sui loro percorsi di crescita. Tale valutazione ha mostrato come la Dote educativa sia associata ad effetti positivi sullo sviluppo psicologico e sociale dei bambini/e e dei ragazzi/e in condizioni di povertà educativa. In particolare, in chi ha ricevuto la Dote, sono stati riscontrati livelli più elevati di: (1) autostima, (2) benessere psicologico, (3) capacità di gestire le emozioni in situazioni problematiche, e (4) capacità di resistere alle pressioni sociali negative. I risultati positivi riscontrati appaiono stabili o, nel caso dell'autostima, tendono a migliorare nel corso del tempo. Appare dunque evidente che attraverso le Doti educative si riescono a mobilitare delle risorse di tipo psicologico e sociale che diventano un patrimonio dei bambini/e e dei ragazzi/e.

Lo sviluppo delle Doti

Nel 2020, per contrastare gli effetti della pandemia sulla povertà educativa, è stata introdotta la Dote Educativa di Comunità con il sostegno dell'8x1000 dell'Istituto Buddista Soka Gakkai (IBISG). Questa sperimentazione ha permesso di affidare la gestione delle Doti a enti terzi, - collocati al di fuori del tradizionale sistema erogativo di Save the Children che vede i Punti Luce come protagonisti - rafforzando la comunità educante e ampliando la platea di partecipanti.

Un sistema di monitoraggio basato su una scala Likert ha valutato l'impatto delle Doti su quattro dimensioni:

- Emotiva/sociale (fiducia in sé, gestione dei conflitti, rispetto delle regole)
- Relazioni sociali (collaborazione, rapporti con famiglia e adulti)
- Abilità (lettura, matematica, espressione orale e scritta)
- Opportunità (accesso a informazioni, servizi educativi, senso di appartenenza)

Le Doti Educative di Comunità, inizialmente sperimentate in 5 città (Milano, Torino, Palermo, Zisa, Potenza, Brindisi), si sono rivelate efficaci nel supporto ai minori e alle loro famiglie, espandendosi poi in 11 territori e coinvolgendo 91 enti locali tra scuole, amministrazioni e associazioni.

Grazie al successo del modello, alcune amministrazioni hanno adottato direttamente le Doti come strumento di inclusione sociale:

- Il Comune di Potenza le ha inserite nel Piano di Zona 2023-2024.
- L'USSM-L'Aquila le ha integrate in un proprio intervento rivolto ai minori a proprio carico
- Il Comune di Udine ha promosso la formazione di 23 assistenti sociali per estenderle oltre il territorio cittadino.
- La Regione Puglia le ha incluse nel provvedimento sul reddito di dignità.

Il processo di consolidamento dell'intervento ha seguito tre fasi:

- Sperimentazione (2020-2021): coinvolgimento della comunità educante e prima attuazione delle Doti.
- Diffusione (2022-2023): formazione di operatori pubblici e ampliamento territoriale.
- Consolidamento (2023-2024): supporto agli enti pubblici per integrare le Doti nei programmi istituzionali.
- Grazie alla collaborazione con enti pubblici e del terzo settore, il modello delle Doti Educative di Comunità è diventato una buona pratica replicabile, contribuendo in modo strutturale alla lotta contro la povertà educativa.

Valutazioni successive delle Doti

Per validare la metodologia sperimentale delle Doti educative di comunità e promuoverne il consolidamento e l'adozione al di fuori della rete di StC, nel 2022 è stata condotta una valutazione esterna. Questa valutazione si è concentrata sui cambiamenti prodotti nei

partecipanti e sui processi di erogazione della Dote, con l'obiettivo di accompagnare e supportare a livello metodologico il processo di sperimentazione in corso. La valutazione ha confermato come il risultato complessivo delle Doti erogate sia positivo: "le Doti realmente funzionano e solitamente raggiungono gli obiettivi per cui sono state pensate ed erogate". Diversi fattori sono emersi come determinanti di un esito positivo per i partecipanti, tra cui "la qualità dell'organizzazione coinvolta e la gestione delle reti di relazione tra tutti gli attori coinvolti: operatori del Punto Luce, enti segnalatori, fornitori, partecipanti e famiglie".

Nel 2023 è stato realizzato un ulteriore processo valutativo esterno per verificare l'impatto nel tempo (ad almeno un anno dalla conclusione del percorso) dei cambiamenti prodotti dalle Doti sui partecipanti, sulle loro famiglie e sull'ambiente sociale in cui sono state erogate. La valutazione ha rilevato cambiamenti stabili nei partecipanti e nelle famiglie coinvolte, e una ricaduta positiva in termini di rafforzamento delle reti territoriali.

In sintesi, dalle valutazioni realizzate in questi anni, emerge che le Doti hanno:

- Contribuito a promuovere politicamente e a livello istituzionale le Doti e il Punto Luce in ambito comunale e/o di quartiere;
- Ampliato le relazioni del Punto Luce con altri attori istituzionali ed economici presenti sul territorio;
- Ampliato la riflessione sulla natura e gli strumenti utilizzabili nell'ambito dei servizi sociali ed educativi.

Il cambiamento rilevato sui partecipanti è più significativo se la Dote:

- Si costruisce su un talento e su un bisogno o problema consistente;
- Si sviluppa fin dalla sua progettazione all'interno di una rete attiva e ben funzionante, dove tutti i partner coinvolti condividono valori e obiettivi concordati;
- Si incardina in un percorso educativo chiaro, condiviso e mirato al successo, al quale contribuisce in modo significativo;
- Si sviluppa con la presenza costante, personale e sistematica di tutti i soggetti coinvolti;
- Viene riconosciuta tra tutti i partner l'importanza di un rapporto fiduciario e personalizzato;
- Viene sostenuta anche dopo la fine formale dell'intervento, mantenendo le relazioni personali con partecipanti e loro famiglie.

4. AMBITO DELLA VALUTAZIONE

Scopo, obiettivi e perimetro valutativo

La Valutazione del progetto “Orizzonti in Azione” - Doti educative per apprendere, sperimentare e coltivare passioni si articolerà in:

- Una fase *ex ante*, da condursi all'avvio del progetto, per identificare i risultati attesi, validare e affinare gli obiettivi di progetto ed i relativi indicatori partendo da quelli esplicitati nel quadro logico.
- Una fase *in itinere*, con affondi di tipo formativo - da condursi durante il ciclo di vita del progetto e in armonia con il sistema di monitoraggio - ai fini di rilevare elementi cruciali ed informazioni utili alla gestione del progetto.
- Una fase *ex post*, oltre il termine delle attività di progetto, che includa una rilevazione dell'impatto inteso come contributo del progetto al cambiamento nella vita dei ragazzi/e partecipanti e delle comunità in cui vivono.

Gli obiettivi principali della Valutazione sono:

- Valutare se, e in che modo, il progetto ha raggiunto i risultati attesi e gli obiettivi prefissati.
- Chiarire quali sono i fattori che hanno facilitato od ostacolato il raggiungimento degli obiettivi e risultati e trarre insegnamenti e raccomandazioni utili all'implementazione di interventi simili.

Destinatari e uso della Valutazione

I principali destinatari della Valutazione sono Save the Children e Intesa Sanpaolo. In secondo luogo, la Valutazione dovrà rivolgersi alle comunità partecipanti, ai partner implementatori e agli enti che verranno coinvolti nel progetto in quanto *stakeholder* chiave per il processo decisionale e la messa a terra dell'intervento. I risultati della Valutazione verranno utilizzati per apportare miglioramenti al progetto in corso, informare le decisioni future, estrapolare elementi utili alla scalabilità e sostenibilità dell'intervento, ottimizzare l'allocazione delle risorse e garantire che gli interventi continuino a rispondere efficacemente ai bisogni dei partecipanti, contribuendo così al miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari coinvolti.

Domande valutative chiave

La Valutazione dovrà rispondere alle seguenti domande valutative:

CRITERI OECD/DAC	DOMANDE
Rilevanza	• L'intervento e i suoi obiettivi rispondono ai bisogni dei/delle giovani/e coinvolti/e? • L'intervento e i suoi obiettivi rispondono alle priorità delle comunità e degli attori presenti nei territori in cui opera?
Coerenza	• L'intervento integra e/o crea sinergie con altri interventi di Save the Children nei territori di riferimento? • L'intervento è coerente con interventi di altre organizzazioni/enti nei territori coinvolti?
Efficienza	• La realizzazione delle attività e la predisposizione dei prodotti hanno rispettato i tempi e i costi previsti?

	Le risorse messe in campo sono state idonee al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi?
Efficacia	- Gli obiettivi/risultati di breve periodo sono i più idonei alla rimozione degli ostacoli necessari al conseguimento degli obiettivi/risultati di medio e lungo periodo? - Gli obiettivi e i risultati attesi sono stati raggiunti? - Quali sono i fattori e i meccanismi che influiscono sull'efficacia della dote?
Impatto	- Qual è l'impatto diretto della dote sui partecipanti ad almeno 6 mesi dalla conclusione della dote, tenendo conto delle 4 dimensioni della povertà educativa? - Qual è l'impatto indiretto della dote sul contesto (familiare, enti proponenti, ecc.)? - Quali sono gli effetti previsti e non previsti del progetto?
Sostenibilità	Il progetto si inserisce efficacemente in un sistema di collaborazione con attori e istituzioni locali e nazionali al fine di garantire la continuazione dei benefici resi anche nel lungo periodo?

Inoltre, al Valutatore verrà richiesto di orientare lo sforzo valutativo in modo da condurre:

- contestualmente all'analisi di efficacia e sostenibilità, un affondo sugli aspetti e i meccanismi innescati dalle Doti Educative di Comunità (circa il 26% delle doti totali) e che possono rendere l'iniziativa "esportabile" e scalabile "all'esterno" attraverso il coinvolgimento di nuovi attori. In particolare, proponiamo un'esplorazione completa della Dote di Comunità in quanto potenziale strumento di welfare pubblico per la lotta alla povertà educativa su vasta scala.
- all'interno dell'analisi di efficacia e di impatto, un affondo in ottica intersezionale sulla correlazione tra la Dote Educativa e la situazione di partenza dei partecipanti tenendo conto di fattori distintivi come il sesso, il retroterra migratorio, la presenza di vulnerabilità particolari nel ragazzo/a e/o nel nucleo familiare, con l'obiettivo di indentificare le eventuali azioni di miglioramento.

Nella fase di finalizzazione del Disegno di Valutazione (o Piano della Ricerca Valutativa), il Valutatore perfezionerà ulteriormente le domande valutative con il *focal point* MEAL e lo staff di progetto.

5. METODOLOGIA

Il Disegno di Valutazione deve includere un'argomentazione chiara in merito alle scelte metodologiche proposte (es. perché la scelta di utilizzare uno specifico approccio teorico, delle tecniche e/o degli strumenti rispetto ad altri) e prevedere metodi inclusivi e sensibili alle questioni di genere, sia nella raccolta che nell'analisi dei dati.

Si prevede che la Valutazione sarà:

Partecipativa per i/le partecipanti

Se appropriato e sicuro, i/le giovani/e dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti a partecipare al processo di valutazione al di là del semplice ruolo di intervistati/consultati. Le opportunità di partecipazione collaborativa potrebbero includere: 1) il loro coinvolgimento nella determinazione dei criteri di successo in base ai quali valutare il progetto; 2) il sostegno ai giovani affinché partecipino direttamente alla raccolta di alcuni dei dati necessari per la valutazione; 3) il loro coinvolgimento nella convalida dei risultati. Qualsiasi partecipazione, sia essa consultiva, collaborativa o guidata da loro stessi, deve rispettare i nove requisiti di base per una partecipazione significativa ed etica.

Inclusiva

Dovrà garantire la possibilità di partecipare a giovani di diversa provenienza etnica, sociale e religiosa e con disabilità.

Etica

Dovrà essere guidata dai seguenti principi:

- Salvaguardia: dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di minori e adulti.
- Sensibilità: ai diritti dell'infanzia, al genere, all'inclusione e ai contesti culturali.
- Trasparenza: le informazioni sono condivise, al massimo grado possibile, con tutte le parti coinvolte.
- Riservatezza e protezione dei dati: saranno adottate misure per proteggere l'identità di tutti i partecipanti e qualsiasi altra informazione che possa mettere a rischio loro o altri (nel rispetto del GDPR).
- Accesso del pubblico ai risultati: quando non vi sono considerazioni speciali contrarie alla divulgazione.
- Ampia partecipazione: le parti interessate devono essere coinvolte, ove possibile.
- Affidabilità e indipendenza: lo studio deve essere condotto in modo che i risultati e le conclusioni siano affidabili e attendibili.

Inoltre:

- I metodi di raccolta dei dati saranno adeguati all'età e al genere.
- Le attività di ricerca offriranno uno spazio sicuro e creativo in cui i/e ragazzi/e sentiranno che i loro pensieri e le loro idee sono importanti.
- Verrà effettuata una valutazione dei rischi che includa tutti i rischi legati alla partecipazione di giovani o adulti.
- Sarà predisposto un meccanismo di segnalazione nel caso in cui sorgano problemi di tutela o protezione dei minori.
- Il Valutatore è tenuto a aderire alle policy di Safeguarding ed ai "Principi Etici per la Ricerca e la Valutazione" adottati da Save the Children.

Il Valutatore si impegnerà a condurre le attività valutative in totale sinergia con il sistema di monitoraggio del progetto, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

6. PRODOTTI ATTESI (OUTPUT)

Saranno richiesti i seguenti prodotti di condivisione dei risultati, nelle tempistiche specificate:

Prodotto atteso	Tempistica
1) Disegno di Valutazione definitivo contenente: • Obiettivi della valutazione, ambito e domande valutative • Descrizione dettagliata della metodologia (incluse le tecniche e le modalità di costruzione del dato) • Piano di analisi e report dei dati • Avvertenze e limitazioni dello studio • Rischi e piano di mitigazione • Considerazioni etiche, inclusi dettagli sul consenso • Piano di divulgazione e coinvolgimento dei destinatari della valutazione • Responsabilità e scadenze	Entro 3 settimane dall'inizio del contratto di valutazione
2) Report con valutazioni e indicazioni <i>ex ante</i> contenente: • Definizione dei risultati e obiettivi attesi. • Traduzione delle domande valutative in indicatori valutativi specifici. • Analisi <i>ex ante</i> di rilevanza, coerenza ed efficacia.	Entro 2 mesi dall'inizio del contratto di valutazione
3) Report intermedio formativo contenente: • Risultati dell'analisi formativa di efficacia, efficienza rivolta allo scopo di rilevare preliminarmente punti di debolezza e aree di miglioramento e proporre correzioni da implementare nell'ultima fase del progetto.	Entro il 20esimo mese di progetto
4) Report finale con analisi <i>ex post</i> contenente: • Analisi sommativa di rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità. • Risultati della valutazione, conclusioni, apprendimenti, raccomandazioni.	Entro 6 mesi dalla fine del progetto

I prodotti attesi qui elencati sono da considerarsi indicativi e potranno essere riformulati e modificati congiuntamente dalle parti contraenti in fase di negoziazione. Le tempistiche specificate verranno ulteriormente precisate sulla base del calendario effettivo.

7. ORGANIZZAZIONE, RUOLI E RESPONSABILITA'

Il Valutatore presenterà una prima bozza del Disegno di Valutazione nella fase di selezione; tale Disegno, se selezionato, sarà affinato in una fase successiva, ad avvio del processo valutativo (attraverso il prodotto atteso 1)) coinvolgendo anche altri attori rilevanti per il progetto. Sono previsti momenti di raccordo e aggiornamento periodici (almeno uno al mese) tra Valutatore e/o staff di progetto.

Le principali responsabilità del Valutatore riguardano:

- la produzione di un Disegno di Valutazione;
- lo sviluppo degli strumenti;
- la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati;
- la finalizzazione dei risultati e la produzione dei prodotti attesi;
- la restituzione dei risultati ai destinatari della valutazione.

Le principali responsabilità di Save the Children e dei Partner riguardano:

- la messa a disposizione dei documenti di progetto rilevanti;
- il supporto nell'organizzazione del lavoro nei territori e nei centri coinvolti;
- l'analisi e il feedback sul Disegno di Valutazione definitivo, sugli strumenti e i prodotti attesi;
- la presenza nei momenti di raccordo periodici;
- il pagamento degli onorari e dei costi concordati.

I prodotti attesi 2), 3) e 4) dovranno utilizzare i modelli di Save the Children.

Tutti i documenti devono essere prodotti in formato MS Word e forniti elettronicamente via e-mail al *focal point* MEAL Expert e al/alla coordinatore/coordinatrice di progetto. Copie di eventuali presentazioni PowerPoint utilizzate per facilitare i briefing del progetto devono essere fornite a Save the Children in formato digitale modificabile.

8. CRITERI DI SELEZIONE

Il Valutatore dovrà presentare una manifestazione di interesse e sarà valutato secondo i seguenti criteri:

Proposta Tecnica

La proposta tecnica deve includere la bozza di Disegno di Valutazione (includente la metodologia, le tecniche e gli strumenti proposti, argomentando le scelte e spiegando chiaramente perché sono i più adatti per rispondere alle Domande Valutative e agli obiettivi della Valutazione).

Inoltre, si richiede di dimostrare l'esperienza maturata (preferibilmente in contesti simili) di tutti i membri che saranno coinvolti nella ricerca valutativa e di includere il cronogramma afferente al processo di valutazione.

Requisiti di esperienza

Si richiedono:

- Eccellenti capacità di ricerca, tra cui la progettazione di metodologie e strumenti di valutazione, la raccolta, la compilazione e l'analisi dei dati e la stesura di relazioni.

- Preferibile esperienza maturata nella conduzione di processi valutativi nel contesto della Povertà Educativa e Materiale minorile.
- Solida esperienza nella conduzione di metodologie di ricerca partecipativa, anche con bambini e adolescenti.
- Preferibile una precedente esperienza di lavoro con organizzazioni non governative.
- Allegare, se possibile, il rapporto di una precedente esperienza di ricerca valutativa realizzata dal Valutatore.

Valutazione dei Criteri di Selezione

- 1) Profilo professionale ed esperienze significative nell'ambito della valutazione di progetti (20%).
- 2) Qualità del Disegno di Valutazione proposto (con particolare attenzione alla logica metodologica e all'innovatività della metodologia proposta) (70%).
- 3) Offerta economica (10%).

9. MODALITA' DI CANDIDATURA

L'offerta presentata deve contenere quanto segue:

- Condivisione della mission e dei principi di Save the Children.
- Proposta tecnica.
- Proposta finanziaria. Il budget complessivo a disposizione per questa consulenza (Maggio 2025-Giugno 2028) è di **euro 44.480 IVA compresa**. La consulenza sarà formalizzata mediante un primo accordo scritto da concludersi entro il 30/11/2025, per il primo anno del progetto, rinnovabile per le due annualità successive fino a giugno 2028, previa conferma del finanziamento da parte del donor.
- Presentazione/CV dell'ente o del/della professionista (nel caso di persone singole) con le esperienze che si ritengono più significative rispetto al progetto per cui si richiede la valutazione.
- Eventuale esempio di lavoro precedente.
- Vogliate esplicitare la propria posizione fiscale (regime forfettario, partita iva ordinaria, Onlus, etc.).
- Vogliate esplicitare l'aliquota IVA applicata, che per la nostra Organizzazione non è deducibile ed è pertanto un costo che impatta sul budget disponibile.
- Vogliate indicare le condizioni di pagamento considerando che la nostra policy applicabile consulenti prevede un pagamento a 30 gg df, per i fornitori 60 gg df.
- Periodo della collaborazione Maggio 2025-Giugno 2028.

Riservatezza

Il presente documento e tutte le informazioni di cui i Partecipanti verranno a conoscenza in occasione della presente procedura negoziata costituiscono "Informazioni Riservate" tra le Parti. Sono considerate "Informazioni Riservate" tutti i dati (anche personali) e tutte le informazioni riguardanti l'attività del committente.

Ogni partecipante alla procedura s'impegna per sé e per il proprio personale a conservare la più assoluta riservatezza rispetto ai dati e a qualsiasi altra informazione fornite dal Committente o di cui abbia avuto conoscenza durante il periodo della procedura.

Ogni Partecipante alla procedura non potrà comunicare a terzi né disporre in alcun modo di tali informazioni senza il preventivo consenso scritto del Committente. Tale vincolo di riservatezza è assunto dai Partecipanti anche dopo la conclusione della presente procedura a periodo indeterminato.